Scritto da Red.
Domenica 24 Marzo 2019 13:00



AVELLINO – “Dentro l’Irpinia fra risorse e soprusi” il tema del convegno organizzato dall’Osservatorio irpino amianto e dal comitato Lacquapubblica e svoltosi questa mattina, al circolo della stampa, con la partecipazione del sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

I lavori sono stati introdotti da Aldo D'Andrea che, nel presentare il convegno, ha innanzitutto inteso plaudire alle posizioni di de Magistris nella sua scelta di opporsi alle “rodomontate crudeli” di chi invoca “la chiusura dei porti”, rafforzato questo suo convincimento dall’insegnamento evangelico di dover soccorrere l’umanità sofferente. È seguita la proiezione di un cortometraggio sulla storia dell’Isochimica che ha reso in pieno l’idea di quanto sia costato alla salute della gente il bisogno di lavoro e dell’affrancamento dalla povertà, trascurando diritti e cautele, per pura avidità e cupidigia. E in questo spirito Mario Tomasone ha saputo mostrare, a commento di sue slide, l’attività intrapresa dall’Osservatorio irpino Amianto dalle quali sono emerse le aree geografiche coinvolte nella diffusione di amianto.

In sostituzione di Franco Mazza, medico Isde, assente perché colpito dal lutto della perdita della madre, è intervenuto Rocco Fusco, anch’egli medico Isde, che ha sottolineato il rapporto diretto tra l’inquinamento delle acque e dell’aria con le patologie che colpiscono l’uomo sottolineando la situazione della Valle del Sabato, particolarmente interessata dall’inquinamento dell’aria e del fiume che la bagna. Ha preso poi la parola Antonello Di Somma, del Comitato Acqua Pubblica aspettando Godot, che, sottolineata la capacità del comitato di aver saputo ben opporsi ai tentativi di svendere alla gestione del privato la nostra acqua irpina, attraverso l’ingresso dei privati nell’Alto Calore, ha rimarcato che questa è una battaglia che continuerà fino alla definitiva sconfitta di questo scellerato tentativo. Una battaglia intelligente e forte che il 21 dicembre scorso ha impedito che questo si realizzasse nell’assemblea stessa della società Alto

Calore.

Gerardo Troncone, eclettico studioso di storia e archeologia dei nostri territori, ha fatto, poi, un affascinante excursus sulle sorgenti delle acque irpine e sugli abusi e soprusi commessi nella gestione delle stesse, perpetrate dalla cattiva politica di questi ultimi due decenni nella amministrazione della società Alto Calore.

Ha concluso i lavori Luigi de Magistris entrando nel vivo delle questioni. Innanzitutto, e giustamente, egli ha rivendicato con orgoglio che Napoli è l’unica grande città d’Italia dove il ciclo integrato della gestione delle acque è interamente nelle mani del pubblico, essendo Abc, ente erogatore, gestito interamente dal Comune. Questa scelta di campo è ancor più oggi sentita perché motivata dalle variazioni climatiche e dall’inquinamento ambientale che stanno comportando condizioni di aumento di aree desertificate nelle regioni meridionali del nostro emisfero; da qui a pensare di affidare nelle mani del privato la ricchezza assoluta, linfa della vita, che è l’acqua, è del tutto sbagliato, colpevole, aberrante.

Si è poi soffermato sulla vicenda della Isochimica e sullo sfruttamento del lavoro che si è compiuto in una provincia bisognosa, in un tempo in cui, specie a causa del terremoto, furono stravolti costumi, esigenze, stili di vita. Tanti soprusi a danno delle genti devono spingere alla resistenza e al “rovesciamento”, secondo l’articolo 3 della Costituzione, quello stesso che obbliga alla vigilanza, affinché, in nome di false legalità o di pessime leggi che potrebbero prodursi, possano opporsi ai principi intoccabili della Costituzione stessa, che sono quelli che obbligano al rispetto della dignità dell’uomo, della solidarietà, della giustizia. Mai più si concepiscano e vengano accettate dal popolo pessime leggi come quelle fasciste sulla “difesa della razza” del 1938; dunque, le manifestazioni che si stanno succedendo nelle piazze d’Italia, a difesa del clima, della solidarietà verso i deboli e i profughi, della dignità del lavoro, sono il fatto che induce alla speranza, sono esse esempio attivo di vigilanza, opposizione “a leggi e decreti divisivi, crudeli, razzisti”.